

## LA LOTTA AL TERRORE

## LA GIORNATA

di Fausto Biloslavo

# Isis, l'annuncio della Russia: «Al Baghdadi ucciso in un raid»

*Per Mosca il Califfo è stato eliminato il 28 maggio in un bombardamento su Raqqa. La coalizione non conferma*

Il Califfo, Abu Bakr al Baghdadi, potrebbe essere stato ucciso il 28 maggio da un bombardamento russo in Siria. Questa è la quarta volta che viene annunciata la sua morte, negli ultimi tre anni, ma il capo «fantasma» dello Stato islamico è sempre riuscito a salvarsi dai diversi tentativi di farlo fuori.

Il ministro della Difesa russo ha reso noto ieri, in un dettagliato comunicato, che grazie a informazioni di intelligence e alla sorveglianza aerea con i droni è stato individuato nella periferia sud di Raqqa il luogo di riunione

al 100 per cento» della morte del Califfo. Anche la Nato è al corrente della possibile eliminazione, ma il Pentagono sostiene di non avere «informazioni per confermare» la notizia.

Nel raid aereo sono rimasti uccisi con certezza l'emiro di Raqqa, Abu al-Haji al-Masri (l'egiziano), il capo della sicurezza della «capitale» storica delle bandiere nere, Sulaiman Al-Shauah e un

altro comandante, Ibrahim Al-Nayef al-Haji.

Al Baghdadi è stato dato per morto quattro volte da quando ha proclamato il Califfo nella moschea Al Nouri di Mosul il 5 luglio di tre anni fa. Nella notte fra il 7 e l'8 novembre 2014 erano gli americani ad avere lanciato un raid aereo per ucciderlo. Pochi giorni dopo il Califfo è rispuntato con un messaggio au-

di che annunciava: «La marcia dei mujaheddin continuerà inarrestabile fino a quando non arriveremo a Roma». Nell'ottobre 2015 speravano gli iracheni di averlo centrato in un convoglio delle bandiere nere. Le prime notizie parlavano di una grave ferita alla spina dorsale. Stesso copione otto mesi prima, ma il Califfo è sempre «resuscitato».

Il suo vero nome è Ibrahim al

Badri nato a Samarra, in Irak, nel 1971. Alto solo un metro e 65 è sempre stato più un teologo che un combattente. Nel 2004 gli americani, dopo l'invasione dell'Irak e l'inizio della guerriglia, lo avevano messo dietro le sbarre a camp Bucca per poi rilasciarlo 10 mesi dopo considerandolo «un prigioniero di basso livello». In realtà al Baghdadi ha fatto carriera fra i tagliagole di Al

Qaida in Mesopotamia del super terrorista Abu Musab al Zarqawi prendendo il suo posto quando gli americani lo hanno ucciso. Dai resti di Al Qaida in Irak è nato lo Stato islamico in Siria. L'unica apparizione pubblica del Califfo, completamente vestito di nero, è avvenuta sul pulpito della moschea Al Nouri a Mosul oggi circondata dall'esercito iracheno, che ha quasi liberato la città. Gli Usa hanno messo 25 milioni di dollari di taglia sulla testa di al Baghdadi soprannominato l'«invisibile» per le rare apparizioni e fotografie recenti. La sua morte, se confermata, ha un enorme valore simbolico al terzo anniversario della proclamazione del Califfo. Lo Stato islamico sta perdendo la guerra, ma è come un'Ira dalle mille teste: tagli quella di al Baghdadi e ne spuntano subito altre.

## LEADER DELLO STATO ISLAMICO

Negli ultimi anni sarebbe stato ammazzato già in quattro occasioni

dei vertici del Califfo nella «capitale» siriana delle bandiere nere. L'attacco è stato lanciato da una coppia di caccia Sukoi 34 e 35 nella notte del 28 maggio. Le bombe sono state sganciate fra le 21.35 e le 21.45, ora Zulu in gergo militare (di Greenwich). I russi sono certi che sono stati eliminati una trentina di comandanti jihadisti e circa 300 miliziani di scorta. «Secondo informazioni in corso di verifica attraverso vari canali, il leader dello Stato islamico era presente all'incontro» recita il comunicato della Difesa di Mosca. Nell'importante riunione si discuteva dell'utilizzo, per una ritirata strategica da Raqqa, del corridoio di fuga lasciato aperto dai combattenti curdi appoggiati dagli americani, che stanno attaccando la città.

Se al Baghdadi era presente è sicuramente morto nel bombardamento. Le foto aeree mostrate da Mosca fanno vedere un'area di tre edifici bassi, che davano su una strada principale di Raqqa, prima dell'attacco. Dopo il raid non è rimasto più nulla.

Il ministro della Difesa russo, Sergej Shoigu, ha aggiornato il Consiglio di sicurezza nazionale presieduto da Vladimir Putin, riferendo che il leader dell'Isis potrebbe essere stato ucciso. Però, il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov ha dichiarato che, per ora, «non c'è una conferma

## GUERRA IN AFGHANISTAN

Trump dà il via libera:  
altri 4mila soldati a Kabul

Donald Trump ha autorizzato il Pentagono a decidere autonomamente il livello di presenza militare Usa in Afghanistan con una mossa che apre le porte al dispiegamento di altre 4mila soldati americani a quasi 16 anni dall'inizio delle operazioni statunitensi nel Paese. La notizia è stata confermata da fonti dell'Amministrazione Usa al «New York Times» e da un ufficiale americano al «Washington Post» a pochi giorni dalla strage del 31 maggio nella zona diplomatica di Kabul con un bilancio ufficiale di oltre 150 morti.

La fonte citata dal «Washington Post» ha spiegato come la decisione ricalchi analoghe mosse decise ad aprile per Irak e Siria. Con i nuovi poteri, il segretario alla Difesa James Mattis potrà autorizzare il dispiegamento di ulteriori truppe in Afghanistan, come da mesi chiedono i comandanti militari. La decisione della Casa Bianca è arrivata nello stesso giorno in cui Mattis ha testimoniato alla Commissione Forze Armate del Senato affermando esplicitamente che gli Usa «non stanno vincendo» in Afghanistan, la guerra più lunga degli Stati Uniti. Nel Paese sono dispiegati circa 9mila militari Usa (8.400 secondo il «Washington Post», 9.800 secondo il «New York Times») insieme ad altre migliaia di soldati della missione Nato, compresi gli italiani.

## SUL PULPITO DELLA MOSCHEA DI MOSUL

Abu Bakr al Baghdadi in una delle rare immagini che lo ritraggono: il 7 luglio del 2014 il Califfo proclama la creazione dello Stato Islamico che, nei suoi piani, dovrebbe arrivare fino alla Palestina

